

38° Cantiere d'arte d'Arte di Montepulciano. Drei Wasserspiele

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

Il 26 luglio 2013, al teatro Poliziano, il **38° Cantiere d'arte d'Arte di Montepulciano** ha presentato in prima italiana, *Drei Wasserspiele* di **Detlev Glanert**, un trittico di opere brevi che ha come tema dominante l'**acqua**.

Glanert compose queste brevi opere in periodi diversi: *Leviatano*, appartiene al periodo giovanile, il suo maestro **Hans Werner Henze** l'apprezzò molto e lo incitò a proseguire per completare il ciclo, ma solo più tardi, nel 1994 il compositore scrisse *L'Angelo che muoveva l'acqua*, mentre *L'Angelo sulla nave* è del 1995 poco prima del debutto a Brema nel 1995, quando si presentò l'occasione di poter eseguire il trittico.

Glanert ha raccontato di essere rimasto colpito da *Three-minute-Plays* di **Thornton Wilder**, brevissimi atti unici di **contenuto filosofico sulla condizione umana**. Ha inoltre aggiunto di aver fatto la sua scelta tenendo presente il *Trittico* (*Tabarro*, *Suor Angelica*, *Gianni Schicchi*) di **Puccini**, il quale è considerato dal musicista un autore paradigmatico in campo operistico, insieme a **Mozart** e **Verdi**, allo scopo di avere la stessa successione emotiva: l'**orrore**, il **pianto** e il **riso**.

Il testo è la traduzione tedesca del testo di Thornton Wilder, che in questa occasione è apparso tradotto nei soprattitoli, mentre la parte parlata tra la seconda e la terza è stata recitata in italiano. L'autore ha anche spiegato come il **numero tre** domini in questo trittico: tre cantanti (soprano, tenore e basso), per ogni opera, tre strumenti per gli archi (viola, violoncello e contrabbasso), tre per i legni (flauto, clarinetto e corno) e un gruppo di tre strumenti (pianoforte, chitarra e percussioni) nell'ensemble cameristico.

In *Leviatano*, un terribile mostro marino di origine biblica, citato nel libro di Giobbe, l'azione si svolge nel mare **Mediterraneo**, la sirena **Brigomeide** è affascinata dal mistero dell'anima e la chiede al **principe di Venezia**, naufrago, prossimo alla morte. Gli promette di portarlo in salvo ma il principe per quanto delirante cerca di spiegarle che l'anima, benché sia il bene più prezioso, non si vede, e comunque non vuole privarsene. Sopraggiunge la morte del principe e la sirena, delusa, nel suo ruolo di Mefistofele marino lascia che il **Leviatano** si ciba del corpo del principe.

La musica evoca la terribilità del mare misterioso e affascinante inizialmente nella tempesta, poi si trasforma, è glaciale e straniante nel canto della sirena, interpretata da **Irina Firozzi**, brava sia nel canto che scenicamente mentre la terribilità del mostro è sottolineata dalle percussioni; il canto del principe che oscilla tra lucidità e delirio è l'unico umano ed espressivo.

L'Angelo che muoveva l'acqua racconta della leggenda della **Piscina di Bethesda**: un angelo scende e muove le acque, chi le toccherà per primo verrà risanato; la speranza esaudita ma anche delusa, unita al problema della fede è al centro delle tristi vicende dei personaggi. Il medico capisce che il suo male interiore non può essere risanato, ma

può aiutarlo a comprendere il dolore degli altri. La musica, con echi pucciniani, sottolinea i sentimenti dei personaggi e la drammaticità del dolore della condizione umana; tra i cantanti citiamo **Kristina Scherer**, che è stata molto convincente nella parte dell'Angelo.

Dopo l'intervento parlato dei vari interpreti in cui si pone il tema dell'esistenza o no di Dio e dell'anima è iniziata la terza opera *L'Angelo sulla nave*; un dramma grottesco, pervaso di amara ironia. Tre naufraghi disperati perché la riserva d'acqua è finita sentono la necessità di invocare un **Dio Salvatore**, e se lo creano utilizzando la polena della nave, una sirena salvifica dopo quella della dannazione, così il cerchio si chiude, decidono di chiamarla **Lilly** e dopo le loro invocazioni disperate quanto grottesche, appare una nave, li salverà? A questo punto il dio feticcio è di troppo, perché temono di essere considerati idolatri, e viene gettato via, l'unica che si dispera è **Minna**, che ne ha ancora bisogno per superare il rimorso di aver nascosto, insieme al suo amante, il secondo cuoco, l'acqua al marito, che è così è morto.

Nella levità della musica di questa opera ironica e amara, compaiono il **tango** e la **rumba**, nel canto di **Minna**, ben interpretata dalla convincente **Maria Devitzaki**, ci sono echi di Weill, mentre nei pezzi di insieme affiorano echi pucciniani. **Glanert** sfrutta con maestria le sonorità degli strumenti dell'ensemble cameristico, le fonde e le contrappone, creando sonorità aderenti alla drammaturgia e musicalmente coinvolgenti. Gli echi pucciniani sono abilmente trasformati e resi funzionali all'azione drammatica, come avviene nell'irrisione dei personaggi della terza opera del trittico.

La regia di **Georgios Kapoglou** è stata molto accurata nel lavoro con i cantanti e appropriata nella sua essenzialità, la disposizione dell'orchestra sul palcoscenico e dell'azione in platea è stata funzionale e coinvolgente. La collaborazione con i giovani dell'Ensemble e i cantanti della **Hochschule für Musik Nürnberg** ben diretti da **Guido J. Rumstadt**, è nello spirito più genuino del Cantiere e ha dato un ottimo risultato musicalmente e teatralmente. La recita del 26, che ha avuto una replica il giorno dopo, è stata lungamente applaudita dal folto pubblico presente.

Publicato in: GN39 Anno V 27 agosto 2013

//

Scheda **Titolo completo:**

[38° CANTIERE INTERNAZIONALE D'ARTE DI MONTEPULCIANO](#) [2]

19 – 28 luglio 2013

Montepulciano (Siena)

Venerdì 26 luglio 2013

21,30 | TEATRO POLIZIANO

Drei Wasserspiele (Tre Giochi d'Aqua)

Opera lirica di Detlev Glanert

Guido J. Rumstadt, direttore

Georgios Kapoglou, regia

Ensemble e cantanti della Hochschule für Musik Nürnberg

26-luglio

[Prima esecuzione italiana]

Leviatano

Irina Firozzi (sirena Brigomeide),

Yoseob Yun (Principe)

Jakob Ahies (Mostro marino)

L'Angelo che muoveva l'acqua

Kristina Scherer (Angelo)

Sung Sik Park (l'ultimo che arriva e un medico)

Andreas Kalmbach (ingannato, un malato)

L'Angelo sulla nave

38° Cantiere d'arte d'Arte di Montepulciano. Drei Wasserspiele

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

Maria Devitzaki (Minna)
Felix Schrondiger (Van)
Kristian Huber (Sam)
Frederike Mauß (Brigomeide).

in collaborazione con
Hochschule für Musik Nürnberg,
Stadttheater Fürth,
Accademia Europea di Musica e Arte Palazzo Ricci

Articoli correlati: [38° Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano. Carmen, la gitana](#) [3]

[38° Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano. Come l'acqua che scorre](#) [4]

[38° Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano. Una festosa inaugurazione in Cascata](#) [5]

- [Teatro](#)

URL originale:

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/38-cantiere-darte-darte-di-montepulciano-drei-wasserspiele>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/l-angelo-sulla-nave>

[2] <http://www.fondazionecantiere.it/it/>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/38-cantiere-internazionale-darte-di-montepulciano-carmen-gitana>

[4] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/38-cantiere-internazionale-darte-di-montepulciano-come-lacqua-che-scorre>

[5] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/38-cantiere-internazionale-darte-di-montepulciano-festosa-inaugurazione-ca-scata>